



SERIE DI MOBILI IN CARTONE MICROTRIPLO PIEGATO: TAVOLI, SGABELLI, PANNELLI ESPOSITIVI E SEGNALETICI FACILI DA MONTARE, LEGGERI ED ECOCOMPATIBILI. DISTRIBUZIONE MOBILICARTONE.IT™

Chi conosce il tuo lavoro sa che percorri strade "altre", giocose e interattive. Posizionamento o tua aspirazione?

Direi un po' per esperienze in ambito museale ed espositivo, dove ci si è accorti che l'aspetto ludico è spesso una forma comunicativa che aiuta la didattica e, soprattutto, per gioco, perchè penso che giocare sia una cosa seria, anzi, serissima.

Il tuo approccio ricorda molto quello dell'inventore e i tuoi esiti giocano con la sorpresa, l'inatteso...

Da un lato mi piace sperimentare, mi piace mettere le mani sopra le cose e poter controllare, per lo meno nella prima fase, la gestazione del progetto. Non mi sento troppo inventore, anche se mi piacerebbe; le esperienze del Parco della Scienza sono, ad esempio, una collezione di exhibit già sperimentati in ambienti interni. Tento, invece, di cambiare le tipologie di rapporto fra l'oggetto e l'utente, inserendo anche degli elementi di spiazzamento, come quello di trovare in un parco urbano degli strani giocattoloni, che poco hanno a che fare con i sistemi di arredo classico.



SOPRA, A SINISTRA, SPRING, SEDUTA URBANA IN INOX REALIZZATA DA UN UNICO PEZZO PRESSOPIEGATO E SALDATO CHE SI RIPETE. PRODUZIONE MODO®. SOPRA, A DESTRA, E SOTTO, DONDOLO ROTANTE SU SE STESSO, CON MOVIMENTI SINUOSI E DIVERTENTI, PER SFIDARE LA FORZA DI GRAVITÀ. UNA SPINTA E VIA, PER IL PIACERE DI DONDOLARSI E RUOTARE IN LIBERTÀ. PRODUZIONE MODO®



TOBIA REPOSSI, GIOCARE È UNA COSA SERIA, ANZI, SERISSIMA



CHI È

Architetto e designer, svolge attività di progettazione con attenzione all'interattività, sia essa legata alla realizzazione di mostre, musei o exhibits, al design del prodotto o alla comunicazione in generale.

Pensa che il fare sia l'anticamera della conoscenza e lavora sull'interazione oggetto-utente tenendo bene a mente che "se odio dimentico, se vedo ricordo ma se faccio capisco".

Membro Beda, Adi e dell'Ordine degli Architetti, docente presso il Politecnico di Milano Facoltà del Design e Istituto Europeo del Design. Alcuni suoi lavori sono pubblicati su riviste del settore e selezionati al XX° premio Compasso d'Oro. Fondatore e partner di ZonaUno™, studio associato, struttura nata dalla fusione di professionisti per accompagnare le aziende nella definizione e progettazione delle loro strategie di comunicazione

Anche nel lavoro che fai, che fate, per architetture effimere e allestimenti esistono linguaggi metaforici, quali decontestualizzazione, atemporalità, trasversalità (mostre, stand e altro)?

Credo che la metafora dell' "E' come se..." sia un ottimo modo di comunicare concetti anche complessi. Tentiamo dunque di lavorare su contenitori e spazi che siano una chiara metafora del pensiero che si vuole comunicare. Credo che, soprattutto in ambienti come la fiera o le mostre, meravigliare e comunicare poco e bene siano strade vincenti.

Tra i giovani designer hai uno spirito imprenditoriale sviluppato. I mobili in cartone ne sono un esempio.

Da qualche anno con ZonaUno™ ci siamo inventati qualche autoprodotto. Fra queste, quelle sicuramente più sperimentali, divertenti e che hanno prodotto più soddisfazione, sono rappresentate dai mobili in cartone, che commercializziamo attraverso il canale web. E' incredibile come, in un mondo degli allestimenti fieristici o espositivi così restio al cambiamento, ci sia ancora spazio per inserirsi con oggetti semplici, economici e con un occhio alla ecoconsapevolezza.

Quale occasione di progetto vorresti avere nell'immediato?

Mi piacerebbe avere la possibilità di poter lavorare sulla didattica scientifica ad un livello diverso rispetto all'attuale. Per esempio, lavorando a mostre o musei dove inserire linguaggi ed interfacce nuovi. Esistono sistemi interattivi, immersivi, di realtà aumentata, attraverso i quali si possono sperimentare nuove formule di divulgazione.



SOPRA, GONGOLO, CAVALLUCCIO IN CARTONE MONTABILE E PERSONALIZZABILE CON COLORI O PENNARELLI. DISTRIBUZIONE ORANGORILLA™. IN ALTO, A DESTRA, ORECCHIE IN QUOTA: PER PROVARE AD IMMAGINARE QUALI POSSONO ESSERE I SUONI AD UN'ALTEZZA DIVERSA DA QUELLA CONSUETA. CON QUESTE "GRANDI ORECCHIE", PARTICOLARMENTE ADATTE A PAESAGGI ALBERATI, SI PUÒ ASCOLTARE IL RUMORE DEL VENTO, IL CANTO DEGLI UCCELLI SUGLI ALBERI, IL FRUSCIO DELLE FOGLIE. PRODUZIONE MODO®